

Misure fitosanitarie per frutteti a novembre

Автор(и): ас. Кирил Кръстев, Институт по декоративни и лечебни растения – София

Дата: 10.11.2025 *Брой:* 11/2025



L'inverno è già alle porte e le specie vegetali decidue si preparano per la dormienza invernale. Dopo la caduta delle foglie degli alberi da frutto, è il momento di importanti misure preventive di protezione delle piante. Questo preverrà un aumento dell'infezione fitopatogena e della popolazione di insetti il prossimo anno.

Ora è anche il momento di preparare un piano per il controllo delle malattie e dei parassiti il prossimo anno, nonché di fare un calcolo dei preparati e dei materiali necessari per svolgere le attività relative a questo controllo.

Durante il mese, le condizioni più adatte per la piantumazione degli alberi da frutto e per lo svolgimento delle attività fitosanitarie sulle colture frutticole saranno disponibili durante la seconda decade.



Poiché il micelio di alcune malattie si conserva nelle foglie, nei frutti e nel terreno, e gli insetti possono svernare nel terreno, su frutti mummificati e legno, e formare nidi di bruchi su germogli e foglie, sono necessarie le seguenti misure:

Per frutti a Pomo, a Drupa e a Guscio



Per i meli e i peri gravemente colpiti dalla ticchiolatura e i ciliegi dalla cilindrosporiosi prima della caduta delle foglie, le loro foglie cadute vengono raccolte e irrorate con carbamide al 5%.

Le piantagioni di pesco, ribes nero, ciliegio dolce, ciliegio acido e mandorlo vengono irrorate con poltiglia bordolese al 2% (2 kg di solfato di rame e 1,5 kg di calce viva per 100 L d'acqua) per combattere la vaiolatura delle foglie e l'apoplessia infettiva.



I tronchi e i rami spessi degli alberi da frutto vengono rivestiti con calce al 20% e un po' di argilla per proteggere dalle gelate invernali, per distruggere licheni e muschi e per respingere la tignola del legno rosso e la falena leopardo.

Per combattere il marciume bruno e nero, la caduta dei frutti del cotogno, la vespa dei semi di mandorlo, il rodilegno del pesco, la falena dalla coda bruna e la falena dell'ermellino bianco, i frutti mummificati e i nidi di bruchi vengono raccolti e distrutti.

I germogli di melo e pesco infetti da oidio, i germogli di pero infetti da ticchiolatura, marciume nero e macchie fogliari brune, i germogli di drupacee e mandorlo attaccati dalla vaiolatura, i germogli di pomacee e drupacee infetti da monilia, i germogli di mandorlo attaccati da cercosporiosi, macchie fogliari arancioni e ticchiolatura, i germogli di noce attaccati da antracnosi e batteriosi, i germogli di nocciolo attaccati dal curculionide del nocciolo, gli anelli di uova della processionaria del pino e gli scudetti di uova della tignola del melo vengono tagliati e bruciati.

Per distruggere i bruchi svernanti della carpocapsa del melo, della tignola del susino, della carpocapsa del noce, del punteruolo dei germogli del pero, della minatrice delle foglie del melo, della tortrice della corteccia, della sesia del melo, delle psille del pero, dell'acaro del biancospino e delle masse di uova della bombice dispari, la vecchia corteccia degli alberi da frutto viene raschiata, raccolta e bruciata.

La raschiatura viene eseguita con un coltello smussato, senza intaccare la parte floematica della corteccia, e i residui vengono raccolti in un telo e bruciati.

Le foglie cadute nelle piantagioni di noce vengono raccolte e bruciate per distruggere le infezioni svernanti di antracnosi e batteriosi in esse contenute.

Il terreno nelle piantagioni di frutta viene arato in profondità per distruggere la tentredine del melo, la minatrice serpentina delle foglie, le larve del maggiolino, il punteruolo dei fiori del melo, la cimice del pero, la tentredine delle foglie del ciliegio acido, la mosca della ciliegia, la tentredine delle drupacee, la tentredine del susino, la vespa dei semi di mandorlo, la tentredine delle foglie di mandorlo, la carpocapsa del noce, il curculionide del nocciolo e il balanino della castagna.

Con l'aratura profonda delle foglie vengono distrutte anche la ticchiolatura del melo e del pero, le macchie bianche delle foglie di pero, le macchie fogliari brune di cotogno e pero, il marciume nero delle pomacee, la caduta dei frutti del cotogno, le macchie rosse delle foglie di susino, la cercosporiosi, le macchie fogliari arancioni e la ticchiolatura del mandorlo, l'antracnosi e la batteriosi del noce.

Così, le foglie marciscono e con esse muoiono anche gli agenti patogeni.

Per le Fragole



La macchia bianca delle foglie della fragola è causata da un fungo che sverna come micelio nelle foglie verdi e come corpi fruttiferi invernali nelle foglie secche. Durante l'inverno, i corpi fruttiferi – i periteci – si riempiono di numerose spore invernali. Con sufficiente umidità e dopo aver completato il loro sviluppo, le spore vengono rilasciate nell'aria, causando così infezioni primarie. Nelle macchie delle infezioni primarie si formano spore estive – conidiospore – che servono per la diffusione massiva della malattia. I sintomi sono più chiaramente espressi sulle foglie – macchie rotonde bianche con una periferia rossastra.

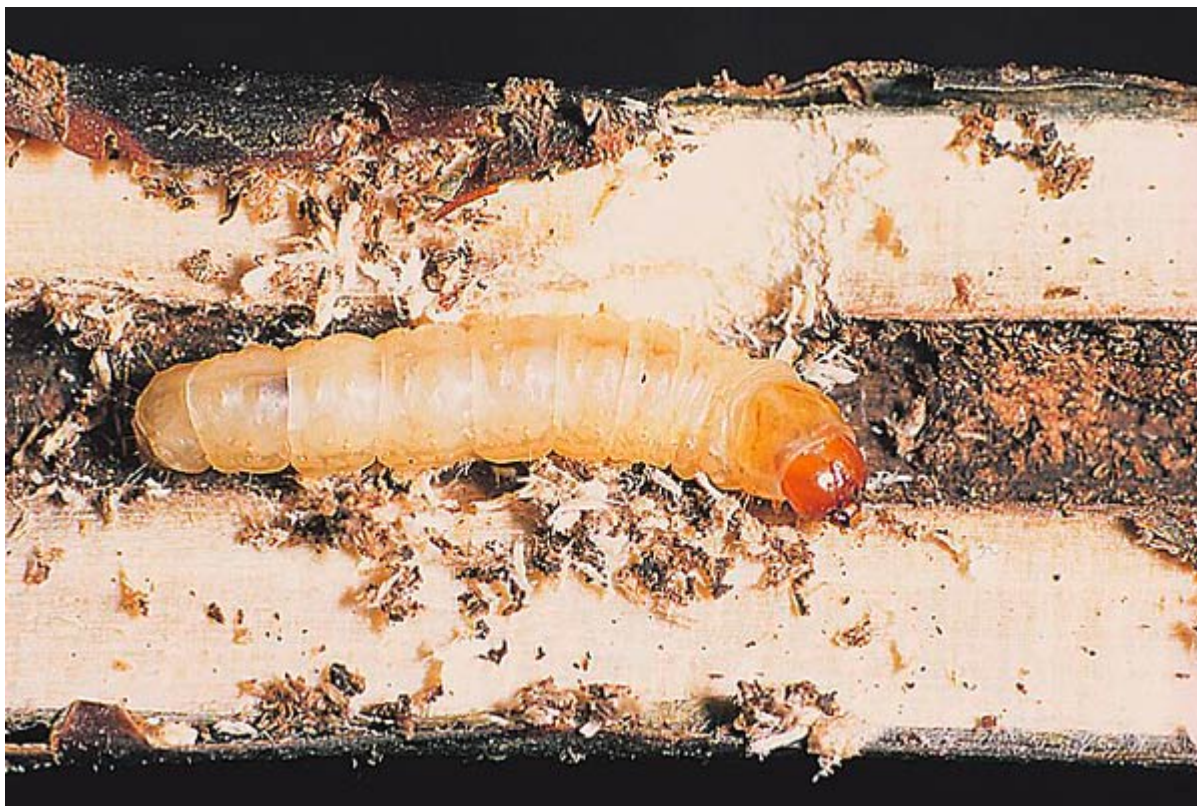
Il terreno viene arato per distruggere gli adulti del punteruolo del fusto della fragola, i punteruoli della fragola, le macchie fogliari bianche e rosse.

Per i Lamponi

I germogli infetti da antracnosi, infetti da *Didymella* e attaccati dalla cecidomia del lampone o dall'*Agrilus* vengono tagliati e distrutti.

Il terreno tra i filari delle piantagioni viene arato per distruggere gli adulti del coleottero del lampone e le larve della cecidomia del lampone, nonché gli agenti di ruggine, antracnosi e macchie fogliari.

Per il Ribes Nero



Larva della sesia del ribes nero

I germogli attaccati da oidio americano e dalla sesia vengono tagliati e bruciati.

Il terreno viene arato per distruggere la cecidomia del ribes nero, che sverna come larva in un bozzolo sulla superficie del terreno.